



CONFINDUSTRIA  
Sardegna Centrale

---

**Convegno a Lodine**

**“Una nuova alleanza tra ambiente cultura e impresa”**

**29 ottobre 2012**

**INTERVENTO DI ROBERTO BORNOLI**

**PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA SARDEGNA CENTRALE**

Nel mio intervento vorrei mettere l'accento sulle ragioni che ci hanno spinto a organizzare questo convegno. La risposta è molto semplice. La Sardegna e la Sardegna centrale, in particolare, così come l'Europa e l'Italia, stanno vivendo una crisi - economica e sociale - fortissima che non ha precedenti. Le vecchie ricette non sono più sufficienti. Per questo serve una scossa. La nostra proposta è quella di puntare sulle poche risorse di cui disponiamo:

- l'ambiente, e collegato a esso il turismo;
- l'agroalimentare;
- il settore lapideo, in particolare a Orosei;
- la cultura e le tradizioni tipiche;

Come Confindustria, stiamo facendo una specie di piccola rivoluzione visto che in passato abbiamo parlato poco di ambiente e cultura. Voglio ricordare che dieci giorni fa, a Nuoro, abbiamo organizzato un convegno, MOSAICO, nel corso del quale ci siamo concentrati sull'area produttiva di Pratosardo, senza dimenticare però le enormi potenzialità del sistema culturale nuorese visto come occasione di riscatto e sviluppo collegato alle attività produttive. Nel corso del convegno è emersa in modo forte la necessità di rilanciare il sistema museale e universitario nuoresi, come risorse su cui puntare se vogliamo dare questa scossa.

Se la crisi è forte in Sardegna, questa si sente ancora di più nelle zone interne della Sardegna. Ora, una ricchezza di cui dispongono le zone interne della Sardegna centrale è il Gennargentu. Noi vorremo valorizzare il Gennargentu non soltanto in un'ottica di TUTELA AMBIENTALE ma anche in un'ottica PRODUTTIVA.

Per quanto ci riguarda, l'idea è scaturita circa un anno fa in occasione della tappa del Progetto Mosaico a Fonni: in generale, l'obiettivo del progetto è di illustrare le caratteristiche specifiche dei territori, le criticità e i problemi, in un'ottica propositiva che dia voce alle imprese locali. A Fonni gli imprenditori hanno suggerito a gran voce la necessità di puntare sulla valorizzazione del Gennargentu, il quale può

rappresentare un volano forte per la valorizzazione e la tutela delle produzioni tipiche locali (agroalimentare, produzioni artigianali e agropastorali da rilanciare in chiave turistico-ricettiva). Il Gennargentu, dunque, non più come vincolo ma come RISORSA da valorizzare in un'ottica economica.

In quell'occasione è stata poi lanciata l'idea di un MARCHIO D'AREA legato alle produzioni locali le quali potrebbero essere presentate sul mercato attraverso l'immagine forte e identitaria di un marchio territoriale: potrebbe nascere, per esempio, un marchio Gennargentu, utile per incentivare e rafforzarne l'export. A nostro avviso, è questa una delle poche possibilità che abbiamo, come Nuorese e Sardegna Centrale di poter pensare alla sopravvivenza e allo sviluppo delle zone interne.

Il titolo del convegno richiama l'idea di un'alleanza. Al convegno partecipano infatti importanti attori chiamati a collaborare: interviene in forze l'Università, chiamata a dare un importante contributo culturale e scientifico; l'Associazione Nino Carrus, la Confindustria, l'Associazione Berliguer. Ci sono poi i rappresentanti delle comunità locali, i sindaci e la Provincia i quali sono il cardine su cui puntare se si vuole valorizzare il Gennargentu. Riteniamo che non ci possa essere una valorizzazione del Gennargentu senza il coinvolgimento e una partecipazione piena e diretta delle comunità locali, rappresentata dai sindaci dei Comuni e dalla Provincia. Non può esistere nessuna valorizzazione del Gennargentu senza una partecipazione, dal basso, delle comunità locali: deve essere un'idea che arriva dal basso - che non può essere calata dall'alto. Oggi sono poi presenti anche i consiglieri regionali: è necessaria infatti una cinghia di trasmissione delle istanze del territorio verso la Regione che ha poi un peso fondamentale nelle scelte.

Pensiamo che il Gennargentu sia un'opportunità per le imprese oggi in forte difficoltà. Chi oggi fa impresa nelle zone interne della Sardegna Centrale è molto coraggioso, o molto incosciente. Gli imprenditori hanno grandi meriti: l'impresa è infatti un presidio economico e sociale nel territorio, di fronte a uno spopolamento senza precedenti. Le imprese sono una roccaforte di legalità da difendere e sostenere. Bisognerebbe fare di tutto per difenderle e sostenerle, anzi bisognerebbe premiarle, e paradossalmente - aggiungo - che non bisognerebbe far pagare loro le tasse, perché operano ed esistono nelle zone interne della Sardegna in condizioni così difficili.

Sono tanti gli esempi - anche in Sardegna - di valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico - possiamo anche non utilizzare la parola Parco, possiamo definirlo area protetta, oasi naturale - si tratta in ogni caso di politiche di sviluppo del territorio molto diffuse e praticate in diverse aree: ne è un esempio il nascente Parco di Tepilora, il Parco dei Tacchi in Ogliastra, Badde Salighes a Bolotana da leggere come importante occasione di sviluppo di quel territorio.

Per questo e per concludere, lo sviluppo del Gennargentu non è un'utopia ma qualcosa di reale su cui puntare.